

\_Lettera\_N\_4090

Al Segretario particolare del papa, mons. Gabriele Boccali  
\*Torino [Val salice], 28 agosto 1884

Eccellenza Reverendissima,

Un affare per me di non lieve importanza mi obbliga di ricorrere alla sperimentata Sua bontà per averne qualche risoluzione. Ecco di che si tratta.

Al 9 maggio di questo anno nell'udienza avuta dal Santo Padre mi feci ardito di chiedergli umilmente alcune decorazioni in favore dei più insigni benefattori delle nostre case e specialmente della chiesa del Sacro Cuore di Roma. Sua Santità si degnò di accettare le umili proposte e le commendatizie di ciascuno, e rispose favorevolmente a tutte. Siccome poi la pratica si giudicava compiuta mi autorizzò a darne comunicazione a ciascuno.

In quel momento Sua Santità fece chiamare Monsig. Macchi perché a lui fossero rimesse le singole memorie preparate. Ma sfortunatamente la malattia e l'assenza della E. V. incagliarono queste pratiche, e solamente da qualche settimana giunsi a sapere che gl'incartamenti erano stati depositati nell'Ufficio della E. V. pel suo ritorno.

In questo tempo D. Dalmazzo si raccomandò a Monsignor Mocenni che con grande bontà giudicò parlarne con Sua Santità anche senza commenda | tizie. Venne concessa la Commenda di S. Gregorio Magno al Conte Colle Fiorito di Tolone. Per le altre lo stesso S. Padre rispose di far capo alla Congregazione.

Ora io mi raccomando alla efficace protezione della E. V. per aiutarmi in questi incumbenti.

In generale questi benefattori hanno fatto e sono pronti a fare vistose largizioni, ed io aveva assicurato S. S. che queste beneficenze io le avrei messe per l'Obolo di S. Pietro, ma a conto della costruzione della facciata della Chiesa del S. Cuore che la medesima S. S. si assunse di erigere a Sue spese.

Il Santo Padre non tenendo presenti i necessari documenti notò al prelodato Mons. Mocenni che il Sig. di Montigny non sembra appartenere a nobile famiglia; da esatte memorie consta che le grandi opere di carità di questo generoso signore sono veramente degne di un nobile. In Francia è decantato il suo zelo nelle opere pubbliche di carità e di religione e nominatamente nell'Ospizio di S. Gabriele nella città di Lilla da Lui amministrato come direttore e presidente fino al tempo in cui l'opera venne affidata ai Salesiani. Ora tiene preparata una somma di dodici mila lire per offerire in favore della chiesa del Sacro Cuore.

Qui unisco copia della sua genealogia che da lui va a collegarsi cogli antichi Re di Francia.

Ciò esposto prego la E. V. di volermi consigliare se le paja caso di fare ancora la pratica presso al S. Padre, o ricorrere direttamente alla Segreteria dei Brevi come suggerì lo stesso S. Padre. Ad ogni modo io mi terrò puntualmente ai consigli che Ella si degnerà di suggerire a D. Dalmazzo.

Voglia infine compatire il grave disturbo che le cagiono, ed io la assicuro che per ricompensarla in qualche modo di tanta sua bontà faremo ogni giorno speciali preghiere a Dio per la conservazione della preziosa sua sanità mentre colla più profonda gratitudine ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R. d. ma.

Umil.mo obblig.mo servitore [Sac. Gio. Bosco]